

## MISSIONE DELLE SUORE DELLA CARITÀ DI S. ANTIDA in SUDAN e SUD SUDAN!

**Sudan...** una “**realtà drammatica**”, movimentata, sempre in cambiamento... Missioni che si è state costrette a lasciare (Raja, El Fasher, Nyala...) ma *dove pure, grazie al Gruppo India, è stato possibile seminare tanto amore, tanta **istruzione**, tanta **promozione umana** (donne, giovani), tante **vite salvate**, **pozzi**, **dispensari**, **scuole**...* costruite e sostenute nel tempo. Nuove missioni che sono state aperte soprattutto in Sud Sudan: **Wadakona**... una missione bella, grande, già bene avviata e che pure si è state *costrette a lasciare*... e **Rejaf, Juba, Sud Sudan**, una missione avviata con tanta fatica e ora in piena attività: una scuola materna ed elementare, un dispensario, una casa di accoglienza per bambine e ragazze orfane e sole, l'aiuto ai poveri e ai malati a domicilio.

**Un aiuto** – quello del Gruppo India - **iniziato nel 1995 per volontà di p. Pesce stesso** ferito nel cuore dalle migliaia e migliaia dai bambini che morivano per la fame, la guerra, le malattie... dai milioni di **sfollati** del Sud Sudan, accampati nel deserto, soprattutto nel **Darfour** e in **periferia di Khartoum**, veramente privi di tutto e dove ancora sono migliaia e migliaia! Una situazione estremamente difficile ancora oggi... dopo la **separazione tra nord e Sud Sudan**.

Un Paese devastato da anni di guerra, **un paese dove non c'è nulla**, dove tutto deve arrivare dai paesi confinanti e su strade prive di sicurezza. Quindi tutto costa enormemente... tanto più per chi non ha nulla. Ecco perché molti sudisti tornano al nord.

*Le foto raccontano come vivono....*



La missione delle Suore della carità continua oggi a **Khartoum** e a **Rajaf** (Juba)... Una missione vastissima la prima, soprattutto per gli immensi bisogni degli sfollati accampati nel deserto bisognosi veramente di tutto. Una missione ormai avviata tra tanta povertà e bisogni enormi, anche la seconda. Veri “**miracoli**” operati dal Gruppo India! Guardate in particolare i bambini che frequentano le due scuole di Khartoum, **Ezba** e **Bahari**... felici di andare a scuola, felici per un panino, per un libro, uno zaino, una divisa scolastica!... E guardate i quartieri da cui provengono, le loro “**case**”... se così si possono chiamare!

*«La storia della nostra missione in Sudan è legata alla storia di tanto aiuto dal Gruppo India. Con tutti gli alunni, i professori, i genitori delle nostre **due scuole: Bahari ed Ezba**, con tutti i malati che noi serviamo al **dispensario**, con tutti gli **sfollati** di Malakal, di Wadakona, del Darfour, del Sud Sudan... che vivono accampati nel deserto in case di fango o semplicemente in tende fatte con rami e sacchi di plastica e tela juta, con **tutti i poveri** io torno a dirvi e a ridirvi un grande **GRAZIE**. Sì, quanti bambini beneficiano del vostro aiuto, cari benefattori! Quanti sono tolti dalla strada e messi sui banchi di scuola! Quante bocche si aprono per ringraziare i donatori sconosciuti per la loro generosità e il loro aiuto. Da sole noi saremmo impotenti davanti allo sguardo di un bambino che supplica un **panino** o un bicchiere di **latte**, davanti alla mano tesa di un malato che domanda una **medicina**, davanti alle lacrime che scorrono sul volto di una mamma che non può pagare la **scolarità** dei suoi bambini, davanti a un papà in ansia per la sua famiglia perché egli non ha i mezzi per sostenerla... e la lista potrebbe continuare senza fine... Sì, è **grazie a voi**, cari benefattori del Gruppo India, che noi serviamo questi nostri fratelli nel bisogno. Senza denaro non si può dare da mangiare, non si può curare, non si può educare, non si può servire... È il vostro aiuto discreto che salva! Grazie, Gruppo India!».* (Suor Jeanne d’Arc – da Khartoum)

## GRAZIE A NOME DEI POVERI CHE SERVIAMO

E l'emergenza continua... Da Khartoum, suor Evelina ci ha appena scritto:

*«Dalla **mancanza di pane**, alla **crisi dei trasporti**, all'**alto costo della vita**, alla **difficoltà delle famiglie** a soddisfare i loro bisogni primari: cibo, medicine, istruzione dei figli... E poi le conseguenze delle **pandemia**, le **forti piogge** e le **inondazioni del Nilo** che hanno lasciato migliaia di famiglie senza casa e senza il poco che avevano. Un disastro immenso! L'acqua è entrata anche nella nostra scuola a Bahri all'altezza di un metro, danneggiando aule, biblioteca, libri. E, con l'acqua, le **zanzare** e i casi di **malaria** che si moltiplicano tra gli sfollati. Grazie a voi abbiamo potuto assistere alcune famiglie di senzatetto con **tende di plastica**, **zanzariere**, **medicine** e **cibo**. E soprattutto, come non esprimermi la nostra gratitudine per il grande contributo che il Gruppo India continua a dare all'**educazione** dei tanti bambini, ragazzi e ragazze delle nostre due scuole a **Ezba** e **Bahri**? È grazie a voi che possiamo assicurare **libri**, **quaderni**, **documenti**, **uniformi** e **materiale scolastico** e anche **mascherine**, **sterilizzatori**, **strumenti per l'igiene**, **medicine** e anche un **pasto al giorno** (...che in tanti non trovano tornando a casa). Siamo veramente fortunate ad avere il Gruppo India al nostro fianco... Grazie!*

